

Verbale
della XXVIII riunione del Gruppo di lavoro della Regione Istriana
per l'uniformazione della terminologia in lingua italiana tenutasi a Pisino
martedì 13 maggio 2025 con inizio alle ore 10:00

Presenti

Istarska županija-Regione Istriana – Marina Barbić-Poropat
Istarska županija-Regione Istriana – Viviana Viviani
Città di Pula-Pola – Cristina Sodomaco Damijanić
Città di Pula-Pola – Kristina Fedel Timovski
Città di Rovinj-Rovigno – Verena Sošić-Cerin
Città di Rovinj-Rovigno – Stellina Garbin
Città di Vodnjan-Dignano – Gianna Fioranti
Città di Poreč-Parenzo – Edi Zarli
Città di Novigrad-Cittanova – Lorena Oplanić Marković
Città di Umag-Umago – Enver Jurdana
Avvocata Tiziana Paris

Ospiti presenti

Kim Jakopič – Ufficio per il bilinguismo, CAN Costiera
Chiara Vianello – Ufficio per il bilinguismo, CAN Costiera

Ospiti da remoto

Tanja Sternad – Ufficio centrale per la lingua slovena della Regione FVG
Italo Rubino – OIIFI, Commissione europea

Ordine del giorno

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Approvazione del verbale della riunione precedente
3. Comunicazioni della coordinatrice
4. Terminologia elettorale: aggiornamento del Glossario
5. Varie ed eventuali

AD 1

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

AD 2

Il verbale della scorsa riunione è stato approvato all'unanimità.

AD3

La coordinatrice ha chiesto disponibilità all'avvocata Tiziana Paris e al Gruppo per la prossima riunione, stabilendo la data del 10 giugno 2025.

La coordinatrice ha informato i presenti che il 16 aprile 2025 la Regione Istriana ha firmato un accordo di collaborazione in cui tutte le città bilingui tranne Cittanova (7) si impegnano a versare alla Regione i mezzi per l'acquisto delle licenze Trados (Rovigno e Pola avranno ciascuna due licenze, le altre città ciascuna una). Inoltre l'accordo prevede l'impegno dei sindaci e dei vicesindaci in quota CNI ad applicare il Glossario e a stanziare, in base alle disponibilità, dei fondi di bilancio per gli aggiornamenti professionali, le conferenze e i viaggi di studio dei traduttori dipendenti. Il Gruppo ha constatato che questo è un grande passo avanti nel quale si riconosce la sua attività.

La coordinatrice ha chiesto perché Cittanova non ha aderito all'iniziativa delle licenze Trados. Lorena Oplanić Marković ha risposto che, siccome lei è traduttrice esterna e

Cittanova non ha traduttori dipendenti, non ci sarebbe nessuno che potrebbe usare la licenza e per questo motivo non ha ritenuto necessario acquistarla. Ultimamente non le vengono più commissionate traduzioni dalla Città di Cittanova e questo le fa supporre che si stanno affidando sempre più all'intelligenza artificiale.

Lorena Oplanić Marković ha detto di avere un computer di Apple, il quale sembra non essere compatibile con Trados. Viviana Viviani le ha proposto di farsi dare dalla Città un computer portatile con Trados già installato e di usarlo per le traduzioni che le vengono commissionate dalla Città. Anche se un giorno la Città dovesse ingaggiare un'altra traduttrice, il computer e le memorie traduttive potrebbero essere usati da qualcun altro. Lorena Oplanić Marković ha concluso che avrebbe parlato con il sindaco di Cittanova dell'acquisto di Trados.

Il Gruppo ha espresso la sua perplessità riguardo all'uso dell'intelligenza artificiale in quanto si notano errori nelle traduzioni e, vista la diffusione del fenomeno (che interessa attualmente Cittanova ma anche Dignano), ha concordato di parlarne alla prossima riunione prevista per giugno. Si è parlato anche dell'eventualità di scrivere una circolare da inviare alle città dell'Istria per affrontare questo problema e avvertire le autorità delle insidie dell'intelligenza artificiale.

AD4

Si è passato alla presentazione delle recenti esperienze di traduzione fatte dai membri del Gruppo nel periodo precedente le elezioni locali. La coordinatrice ha riferito di aver letto tutte le liste delle città e anche quelle dei comuni, che non aderiscono alla nostra rete e non hanno usato il Glossario. Si vede un'enorme differenza tra la terminologia delle loro traduzioni e quella usata dai membri del Gruppo. La coordinatrice ha fatto i complimenti a tutti perché ha notato una grande convergenza tra le traduzioni delle liste elettorali fatte dai membri del Gruppo. Siccome l'uniformazione è l'obiettivo principale del Gruppo, si può constatare che è stato raggiunto.

La coordinatrice ha posto al Gruppo domande specifiche sul processo di traduzione.

- 1) Chi ha commissionato la traduzione delle liste (membro o presidente della Commissione elettorale? Città/Comune/Regione?), come (per telefono/e-mail?) e con quanto anticipo?
- 2) Chi ha deciso se e come pubblicare la traduzione delle liste e in base a quale criterio/norma?
- 3) Chi ha tradotto le liste e le schede (traduttore dipendente o esterno)?
- 4) Chi ha fatto la revisione (se del caso)?
- 5) Tempistica: quando è stato inviato il testo da tradurre e con quale scadenza?
- 6) Il traduttore sapeva dove sarebbe stata pubblicata la traduzione (Glas Istre, La voce del popolo) e se ci sarebbe stato il testo originale a fronte?

Dalle risposte è emerso che molti hanno ricevuto il materiale da tradurre il 29 aprile, mentre le traduttrici della Regione lo hanno ricevuto il 30 aprile pur avendo chiesto alla Commissione elettorale regionale di inviare le liste prima possibile, man mano che venivano consegnate alla Commissione. Alcune città hanno fatto pubblicare le liste solo sul Glas Istre, altre anche su La voce del popolo. Alcune città hanno tradotto le liste, altre no. Alcune hanno tradotto sia le liste che le schede (tutte), altri solo le liste. Alcuni hanno tradotto solo le schede per l'elezione del vicesindaco in quota CNI. Altri ancora non hanno ricevuto nessun incarico di traduzione (il caso di Edi Zarli a Parenzo). Alcuni non avevano a disposizione la traduttrice o il traduttore (Buie) e hanno chiesto aiuto alla Regione (Viviana Viviani ha mandato loro il Glossario) e a Enver Jurdana per avere una traduzione o una revisione. In linea di massima i membri del Gruppo non hanno fatto revisionare le proprie traduzioni per mancanza di tempo oppure hanno fatto delle auto-

revisioni. I membri del Gruppo hanno comunque usato tutti il Glossario, che li ha agevolati molto nelle traduzioni.

La coordinatrice ha notato che Umago, a differenza delle altre città, ha tradotto solamente il dispositivo, mentre la lista di nominativi (con nazionalità, data di nascita, sesso, indirizzo) non è stata tradotta. Enver Jurdana ha spiegato di aver agito per tradizione, siccome in passato a Umago si è sempre fatto così. Secondo il suo parere, questi dati dovrebbero essere già inseriti nel sistema APIS.

La coordinatrice ha trovato sconcertante che, per commissionare la traduzione delle liste e delle schede, la Commissione elettorale regionale abbia contattato per telefono (e non per iscritto) la collega Viviani, chiedendole di lavorare il 1 maggio (festa nazionale) e saltando tutti i dirigenti di grado superiore.

La traduzione degli indirizzi rappresenta un problema. Se a livello cittadino o comunale il traduttore deve semplicemente consultare lo stradario ufficiale, a livello regionale le traduttrici hanno avuto grossi problemi per tradurre gli indirizzi dei candidati. Alcuni indirizzi erano riportati bilingui già nell'originale croato, il che ha facilitato il lavoro del traduttore. Tuttavia non tutte le città e i comuni, pur essendo ufficialmente bilingui, riportano l'indirizzo in forma bilingue. Non esiste una spiegazione logica per queste differenze, quindi è possibile ipotizzare che il tutto venga fatto a caso, senza regola. Il Gruppo vorrebbe sapere chi decide e in base a quali criteri o norme. La coordinatrice aveva già indagato in merito, ma non è riuscita a ottenere risposte chiare e univoche.

I toponimi presentano la difficoltà di non essere sempre chiaramente riconducibili a un territorio bilingue. Per esempio, ci sono diversi abitati denominati Nova Vas in Istria, ma non tutti in territorio bilingue. Quando il traduttore delle liste regionali deve tradurre un tale toponimo all'interno di un elenco privo di contesto, non può sapere se l'abitato fa parte di un territorio bilingue (e quindi dovrebbe essere tradotto). Inoltre, anche se un abitato rientra nel territorio di una città o di un comune bilingue, non è detto che l'abitato stesso sia bilingue. Per esempio Rovinjsko selo (Villa di Rovigno) si trova nel territorio di Rovigno (che è bilingue), ma non è bilingue, quindi non andrebbe tradotto. Per sapere se un abitato è bilingue il traduttore regionale dovrebbe consultare lo Statuto della città o del comune di appartenenza di ogni singolo abitato, ma non ha il tempo di farlo perché deve tradurre molte liste elettorali in poche ore per rispettare la scadenza imposta dalla Commissione elettorale.

L'introduzione degli indirizzi bilingui nel sistema APIS sarebbe una soluzione che faciliterebbe il lavoro dei traduttori. Sarebbe utile chiedere alle autorità competenti di fornire gli indirizzi degli abitati bilingui in formato bilingue. La coordinatrice ha avanzato la proposta di chiedere che, nelle città e nei comuni bilingui, ogni commissione elettorale comprenda un traduttore nominato regolarmente come tutti gli altri membri.

Il Gruppo ha concluso che, per uniformare l'italiano delle liste e delle schede elettorali, non basta uniformare la terminologia e pubblicare i facsimile delle schede e delle liste elettorali in italiano (cosa che è già stata fatta dal Gruppo), ma è necessario innanzitutto uniformare le procedure di redazione e pubblicazione delle liste e delle schede elettorali poiché questo fattore incide notevolmente sulla qualità della traduzione. Inoltre bisogna sensibilizzare le autorità competenti sul ruolo del traduttore nel processo elettorale, il quale non viene percepito come una figura professionale importante e, di conseguenza, la traduzione viene commissionata all'ultimo momento con la richiesta di fare straordinari non retribuiti che invece potrebbero essere evitati con una gestione intelligente e collaborativa del processo traduttivo.

A questo proposito Tiziana Paris ha detto che è evidente che i vertici non si rendono conto di questi problemi. Bisognerebbe organizzare una riunione per presentare alle autorità tutti questi problemi facendo presente che i testi sono stati inviati ai traduttori un giorno prima della festività internazionale del 1 maggio, quando i traduttori avrebbero avuto il diritto di rifiutare di fare la traduzione. L'avvocata Paris fa notare che i tribunali croati, anche quando richiedono una traduzione urgente, concedono un minimo di 8 giorni. La prossima volta i traduttori potrebbero dire di no non solo perché non vogliono fare straordinari non retribuiti ma anche perché non vogliono prendersi la responsabilità di tradurre sotto pressione. Infatti, nel caso che la traduzione contenga uno sbaglio dovuto alla velocità con cui si è costretti a tradurre, un giurista potrebbe contestare i risultati elettorali con il pericolo di un annullamento delle elezioni.

La coordinatrice ha detto che dopo le elezioni chiederà ai suoi superiori di organizzare una riunione con le autorità competenti e ha espresso l'auspicio che la richiesta di riunione venga accolta. Edi Zarli ha insistito che, assieme ai vicesindaci e alla vicepresidente della Regione, siano presenti anche i sindaci e il presidente della Regione.

Si è passato poi all'analisi delle liste e delle schede elettorali.

Per quel che concerne KLASA e URBROJ la coordinatrice ha esortato tutti a usare le sigle uniformate CLASSE e N. PROT. previste dal Glossario. Visto che le traduzioni vecchie di queste sigle continuano a comparire anche in altri atti di comuni e città, la coordinatrice ha invitato i membri del Gruppo a scrivere una circolare per informare i propri colleghi delle nuove sigle e per chiedere agli informatici di aggiornare il software che inserisce i traduttori vecchi nelle intestazioni degli atti.

Il termine *kandidacijska lista* (*lista elettorale*) si usa quando la lista comprende più candidati, mentre quando c'è un candidato solo si usa il termine *kandidatura*, per il quale il Gruppo approva il traduttore *kandidatura*, che sarà inserito nel Glossario.

La coordinatrice ha chiesto perché alcuni hanno tradotto *Gradsko vijeće* con il vecchio termine *Consiglio municipale*. Enver Jurdana ha spiegato di aver lasciato *municipale* perché c'era troppo poco tempo. Cristina Sodomaco Damijanić ha detto di non aver ancora ricevuto il permesso dei superiori per usare il nuovo termine. Stellina Garbin ha risposto di aver usato il nuovo termine perché il suo vicesindaco aveva già espresso approvazione per l'uso dei termini del Glossario in occasione della riunione di novembre 2024. La coordinatrice ha ricordato ai membri del Gruppo che l'applicazione dei termini del Glossario è prevista anche dall'Accordo di collaborazione recentemente firmato dai vicesindaci e che quindi i traduttori dovrebbero poter usare liberamente i termini senza chiedere ulteriori permessi. Tuttavia è cosciente del fatto che alcune amministrazioni, fra le quali anche la Regione, continuano a rifiutare determinati termini (come p. es. *assessore*) e spera che l'Accordo appena firmato venga effettivamente attuato.

La traduzione di OIB usata finora dalla Regione era CIP (codice identificativo personale), ma visto che la parola *codice* prevede anche delle lettere, è stato deciso di usare NIP – numero identificativo personale. Edi Zarli ha fatto notare che NIP compare anche sulla carta d'identità croata rilasciata in lingua italiana. Il Gruppo ha approvato e il termine sarà inserito nel Glossario.

Si è passato a concordare la traduzione di due nuovi partiti:

Akcija mladih – Azione giovanile

Politička platforma Umirovljenici zajedno – Piattaforma politica Pensionati insieme

In generale è stato concordato che la sigla dei partiti si traduce solo se il partito dispone di una sigla ufficiale in italiano.

Per quel che riguarda le nazionalità, nelle schede elettorali compaiono tre espressioni, di significato molto simile, usate per cittadini la cui nazionalità non figura nei registri. La coordinatrice ha contattato l'ufficio dell'anagrafe per avere le definizioni esatte.

NEOPREDIJELJEN – termine riportato al momento della registrazione della nascita, quando i genitori del neonato sono di nazionalità diverse e non sono d'accordo sulla nazionalità da attribuire al figlio, ma decidono che sarà il figlio a scegliere autonomamente da adulto

NEPOZNATO – termine riportato nel caso in cui un adulto non desidera dichiarare la propria nazionalità

OSTALO – termine riportato per una persona che desidera dichiarare una nazionalità la quale però non è presente nell'elenco dell'ufficio dell'anagrafe (per es. istriano)

Il gruppo ha deciso di tradurre:

NEOPREDIJELJEN – NAZIONALITÀ NON DICHIARATA

NEPOZNATO – NAZIONALITÀ SCONOSCIUTA

OSTALO – NAZIONALITÀ NON DISPONIBILE

La coordinatrice ha poi chiesto di uniformare la grafia delle nazionalità *bošnjak* (in italiano si riscontra sia *bosgnacco* che *bosniacco*) e *musliman* (in italiano si riscontra sia *musulmano* che *musulmano*). Il Gruppo ha deciso di scrivere: *bosniacco* e *musulmano*.

In alcune traduzioni di liste elettorali figurava il termine *presidentessa* (della commissione elettorale). La coordinatrice ha fatto notare che tale parola ha una connotazione negativa e che sarebbe meglio usare il participio presente cambiando semplicemente l'articolo (il/la presidente). Il Gruppo ha approvato.

Il Gruppo ha discusso l'uso della preposizione nell'espressione *candidato (a) sindaco*. Tanja Sternad ha raccomandato di usare l'espressione *candidato sindaco* oppure *candidato alla carica di sindaco*, che però è troppo lunga per una scheda elettorale, quindi è stato accolto il traduttore *candidato sindaco* per *kandidat za gradonačelnika*.

Per tradurre l'espressione *u svezi s člankom* la coordinatrice propone: *in riferimento all'articolo*. Gianna ha proposto la formulazione: *in combinato disposto con l'articolo*. Tanja ha detto che l'Ufficio centrale ha recentemente chiesto un parere in merito e che, quando riceverà una risposta, la trasmetterà al Gruppo.

L'abbreviazione "rod." compare prima della data di nascita dei candidati. Alcuni hanno tradotto "nato/a il". Altri hanno voluto evitare di specificare il maschile e il femminile e hanno tradotto con "n." oppure "data di nascita". Tanja non è d'accordo con "n." perché non si usa in questo contesto. Propone "nato/a il" oppure "data di nascita". Siccome "nato/a il" poi presenterebbe il problema dell'articolo che andrebbe modificato davanti al numero 8 (nato/a il 5 aprile ma nato/a l'8 aprile), il Gruppo ha scelto "data di nascita".

Con queste ultime considerazioni la riunione è terminata alle ore 13:00.

La coordinatrice

Marina Barbić-Poropat

CLASSE: 024-04/25-03/1

N. PROT.: 2163-11/5-25-10

La verbalizzante

Viviana Viviani

Viviana Viviani